

L'inchiesta sugli investimenti messi in campo nel 2012 dai maggiori centri urbani

# Progetti nelle grandi città: pochi fondi, vince l'in house

DI PAOLA PIEROTTI E ALESSIA TRIPODI

**P**ochi progetti e quasi tutti in house per contenere le spese. Iniziative che spesso ottengono il risultato opposto: uffici pubblici congestionati, tempi dei progetti dilatati e costi che (inevitabilmente) lievitano. Consulenze specialistiche «acquistate» all'esterno, soprattutto in tema di sicurezza. E, in generale, una tendenza che limita all'osso gli investimenti in progettazione, soprattutto quelli rivolti al mercato esterno, con cifre che, nella maggior parte dei casi, nel 2012 non hanno superato i 300mila euro. L'inchiesta di «Progetti e Concorsi» sulle spese per la progettazione messe in campo nelle grandi città italiane svela un quadro a luci e ombre, con un'Italia divisa in due: al Nord prevale l'investimento in house, al Sud, fatta eccezione per Bari, si punta di più sugli affidamenti esterni. E tra i comuni più «virtuosi» in tal senso c'è quello di Salerno, che nel 2012 ha messo in campo oltre 1,5 milioni di euro per servizi esterni di architettura e ingegneria, riservando la progettazione in house solamente alla manutenzione ordinaria.

Situazione completamente opposta a Milano, dove, secondo le stime dell'assessore ai Lavori pubblici, Carmela Rozza «l'85% della progettazione viene fatta in house e il 15% appaltata all'esterno». E se per l'assessore all'urbanistica Ada De Cesaris il concorso è lo strumento prioritario per la nuova progettazione, lo stesso non è per Rozza, che racconta: «Dovremo rea-

## ITALIA DIVISA IN DUE

Incarichi in house ed esterni: grandi città a confronto

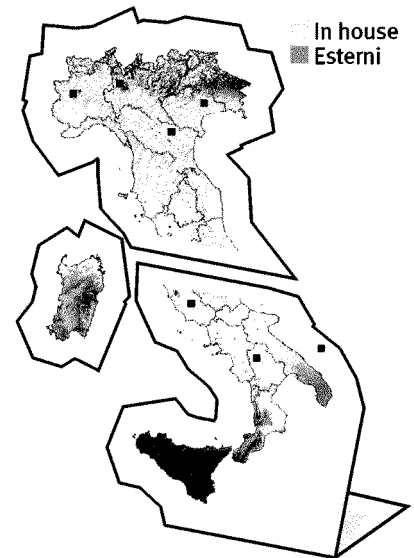
**MILANO** 96 milioni  
OPERE IN HOUSE

**SALERNO** 1,5 milioni  
INCARICHI ESTERNI

**VENEZIA** 90%  
PROGETTAZIONE IN HOUSE

**PALERMO** 300 milioni  
OPERE FINANZIATE ALL'ESTERNO

■ Il confronto tra i fondi per la progettazione messi a bilancio dalle maggiori città italiane svela due tendenze opposte: più affidamenti in house al Nord ed esterni al Sud. Oltre a Salerno, anche l'amministrazione di Palermo punta ad affidare entro breve tempo all'esterno le opere del Piano triennale finanziate per quasi 300 milioni di euro. Bari, invece, va controcorrente: oltre 18 incarichi in house e solo 9 esterni (vedi servizio all'interno).



lizzare delle nuove scuole e dobbiamo decidere se fare un appalto con progettazione interna o se optare per l'offerta economicamente più vantaggiosa. Il concorso non lo escludo ma ha tempi troppo lunghi e non di rado succedono

degli imprevisti». Come accaduto recentemente con la posizione della Soprintendenza a valle del concorso per il recupero dell'ex velodromo Vigorelli, proprio a Milano. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pochi concorsi, scarsi investimenti: viaggio tra le grandi città italiane

## Al Nord vince l'in house Al Sud più «mercato»

Sempre più magri i fondi investiti dai Comuni in progettazione esterna: nel 2012 Torino ha speso appena 300mila euro, Bari solo 230mila. A Milano l'85% dell'attività è interna, Salerno mette in gara incarichi per 1,5 milioni

DI PAOLA PIEROTTI E ALESSIA TRIPODI

**S**pese per la progettazione, al Nord trionfano gli investimenti in house. Mentre nel Mezzogiorno alcune amministrazioni puntano sugli affidamenti esterni, complice (anche) la carenza di risorse umane qualificate. E, in ogni

caso, i progetti sono pochi e i fondi per la progettazione (soprattutto quelli immessi direttamente sul mercato) altrettanto scarsi: basti pensare che Torino nel 2012 ha speso per incarichi esterni appena 300mila euro e Bari poco più di 230mila euro. Unica eccellenza il Comune di Salerno, che lo scorso anno ha investito oltre 1,5 milioni

di euro in servizi esterni. E un'Italia divisa in due – e poco attenta al progetto – quella che emerge dall'inchiesta sulla spesa dei comuni in progettazione svolta da "Progetti e Concorsi", che, in concomitanza con le recenti elezioni amministrative, ha intervistato i responsabili degli assessorati ai Lavori pubblici, all'Urbanistica e alla Mobilità delle maggiori città italiane. Scoprendo che in molti casi, oltre alle consulenze specialistiche, si appalta all'esterno la sicurezza, così da evitare ricadute sui professionisti pubblici (privi di assicurazione) in caso di controlli.

### POCHI CONCORSI

«La progettazione cerchiamo di farla in casa, al massimo compriamo alcune professionalità per competenze specialistiche. Ad esempio nella mia struttura che conta 750 dipendenti, il 40% dei tecnici sono architetti e ingegneri – spiega **Carmela Rozza**, assessore ai Lavori pubblici del Comune di Milano – ma tra loro ci sono solo due strutturisti». Nella giunta Pisapia si procede con progettazione in house, eventualmente si opta per le offerte economicamente più vantaggiose. Le gare solo se si supera la soglia imposta per legge. I concorsi non sono una priorità. «A Milano possiamo stimare che l'85% della progettazione venga fatta in house e il 15% appaltata all'esterno» dice **Rozza**. «Dovremo realizzare delle nuove scuole – racconta **Rozza** – il concorso non lo escludo, ma ha tempi troppo lunghi e non di rado succedono degli imprevisti». Nel 2012 il Comune di Milano ha speso circa 96 milioni per 35 opere pubbliche progettate tutte in house; nel 2011 solo due incarichi erano stati affidati all'esterno per una trentina di opere; per il 2013 si stima un aumento di fondi grazie all'Expo 2015.

### IN HOUSE SOLO L'ORDINARIO

Politica diversa quella del Comune di Salerno, dove solo il 25% della progettazione si fa in house. E per il 2013 si stimano incarichi per 250mila euro. «In house facciamo solo progetti ordinari che attengono alla manutenzione – spiega il dirigente **Alberto Di Lorenzo** – perché non abbiamo professionalità all'interno per farsi carico di progetti di natura specialistica. Per il 2012 il Comune ha affidato incarichi per servizi di ingegneria e architettura e attività correlate per un importo di 1.501.631 euro – continua il dirigente – per lo più riguardanti attività specialistiche legate all'ambiente».

### IL RUOLO DELLE PARTECIPATE

Quando si considerano i costi di progettazione delle Pubbliche amministrazioni un capitolo rilevante è quello a carico delle società pubbliche partecipate. A Milano per il settore delle infrastrutture, della mobilità e dell'energia molto attive sono **Metropolitana Milanese**, **Atm** e **A2A**, a Venezia ci sono **Insula**, **Avm**, **Ive Immobiliare Veneziana**, a Roma la più forte è **Risorse per Roma**, che nel 2012 ha avuto incarichi per servizi di progettazione e pianificazione per oltre 18 milioni di euro.

### INCENTIVI BASSANINI

Per opere pubbliche e urbanistica il Comune di Torino ha messo a bilancio per il 2012 meno di 500mila euro per attività di supporto alla progettazione. Tra le spese esterne si esplicita esclusivamente una somma di 300mila euro per l'elaborazione del piano di Variante, 200 per gli anni 2011-2012 e 2013. Tutto il resto è stato fatto in house. Nel calcolo dei costi di progettazione per le Pa vanno considerati gli incentivi del 2% del valore dell'opera per la progettazione in house (incentivi Bassanini). A Venezia, per esempio, tali incentivi «per il settore urbanistica, nel 2012 ammontano complessivamente a 360.160,78 euro, di cui 252.112,54, pari al 70%, spalmato su tutta la direzione e 108.048,23 al gruppo di progettazione. Calcolati gli oneri il totale è pari a 272.230 euro» spiega **Oscar Giroto**, dirigente del settore sviluppo del territorio ed

edilizia. Sempre a Venezia, «per mobilità e trasporti – dice il direttore **Franco Fiorin** – i compensi per servizi di progettazione e pianificazione nel 2012 sono stati di 190mila euro per servizi in house e di 17mila euro per quelli esterni; per il 2013 si prevede un affidamento di servizi interni per 642mila euro ed esterni per 73mila euro (valori lordi, ndr)». Dopo la pianificazione del territorio e la mobilità, il terzo capitolo di spesa è quello più proprio dei lavori pubblici. «Oltre il 90% della progettazione viene fatta all'interno – spiega il dirigente **Manuel Cattani** –. Il nostro settore conta 118 dipendenti, una squadra che può fare gran parte del lavoro, anche tenendo conto che negli anni scorsi Venezia viveva della "Legge speciale": poteva contare anche su 100milioni di euro l'anno, l'anno scorso 18 milioni, quest'anno zero. Di fatto stiamo vivendo dei fondi non spesi».

### PIÙ OPERE ALL'ESTERNO

«Stiamo lavorando per dare all'esterno tutti gli incarichi di progettazione delle opere già finanziate così da impegnare le risorse interne sulle richieste per i fondi Fesr 2014-2020». Così l'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Palermo, **Agata Bazzi**, racconta il lavoro della Giunta Orlando, spiegando che «nel Piano triennale delle opere pubbliche ci sono opere finanziate per 300 milioni nel 2012, cifre che comprendono anche la progettazione». «Quando ci siamo insediati nel giugno 2012 – continua **Bazzi** – abbiamo trovato una situazione con incarichi tutti dati all'interno e progetti molto rallentati per la congestione degli uffici, ma ora stiamo cercando di invertire questa tendenza». Le fa eco il collega **Tullio Giuffrè**, assessore all'Urbanistica e alle infrastrutture a Palermo, che sottolinea: «Abbiamo trovato progettisti che erano Rup di 7-8 progetti allo stesso tempo, un quadro che ha avuto pesanti effetti sulla qualità della progettazione in termini di tempi e di costi. È necessario riequilibrare questo meccanismo – aggiunge – perché se da una parte è giusto valorizzare le competenze interne e contenere la spesa, è anche vero che ciò non può andare a discapito di un "indice di produzione" della progettazione così basso, che alla lunga – conclude – crea un notevole aggravio dei costi». ■

A Bari solo 9 incarichi esterni

Bologna: affidamenti a privati

## Progetti interni per 28 milioni

## Nel 2012 spesi 114mila euro

DI MASSIMILIANO SCAGLIARINI

DI LORENZO BORDONI

**A**gli esterni si ricorre per grandi opere o interventi che includono calcoli strutturali. Per il resto, il Comune di Bari privilegia le progettazioni in house. Nel 2012, infatti, l'ufficio tecnico ha affidato 9 progetti, relativi a opere che valgono 2,65 milioni e per parcelle pari a 230.100 euro. Mentre i tecnici comunali hanno svolto 128 incarichi di progettazione, per un valore delle opere pari a 28,225 milioni. La sproporzione è evidente, ma va contestualizzata. «La gran parte delle progettazioni interne, circa cento – dice l'ingegnere capo, **Maurizio Montalto** – è relativa a interventi di manutenzione per i quali la scelta è obbligata». Interventi di valore molto piccolo, svolte con cadenza regolare e che ormai rappresentano la quasi totalità delle attività degli uffici. Le progettazioni collegate ai grandi progetti infrastrutturali vengono invece affidate quasi sempre tramite appalto integrato e dunque rientrano nelle gare riservate ai «big». E se 9 incarichi di progettazione sembrano pochi, la prospettiva è peggiore: nei primi 6 mesi del 2013 il Comune di Bari non ne ha affidato all'esterno neanche uno. ■

**P**ochi investimenti, sia in house che all'esterno. La politica del Comune di Bologna, uscito da oltre un anno di commissariamento (2010-2011), in tema di progettazione è legata a tagli massicci dei costi. Nel 2012 le spese per incarichi di progettazione affidati a professionisti esterni ammontavano a 114mila euro, di cui 10mila per il coordinamento della sicurezza. In quell'anno le spese per incarichi a società in house erano pari a zero. Diverso il 2011, in cui le due voci del bilancio sostanzialmente erano identiche: 31mila euro per incarichi a privati e 30mila tramite risorse interne. «Si può dire che l'anno 2012 è stato un'eccezione – spiega il direttore del settore Edilizia pubblica, **Fabio Andreon** – infatti sia nel 2010 che le previsioni per il 2013 sono molto vicine ai 30mila euro investiti nel 2011». Mentre i dati 2012 sono legati a opere già preventivate «per il completamento dell'opera di riqualificazione della piscina coperta di Bologna», aggiunge il direttore generale del Comune, **Giacomo Capuzzimati**. ■

**LA MAPPA DA TORINO A BARI**

■ L'inchiesta di «Progetti e Concorsi» sulle spese per la progettazione ha coinvolto gli assessorati ai Lavori pubblici, Urbanistica e Mobilità di otto grandi centri urbani. I dati delle amministrazioni comprendono anche – laddove disponibili – le previsioni per gli investimenti 2013.

**VENEZIA**

Compensi per servizi di progettazione

**MOBILITÀ 2012 (VALORI NETTI)**  
ESTERNI 16.900 EURO  
IN HOUSE 190.134 EURO  
**2013 (VALORI LORDI)**  
ESTERNI 73.661 EURO  
IN HOUSE 642.000 EURO  
**URBANISTICA 2012 (VALORI NETTI)**  
INCENTIVI BASSANINI 272.230 EURO  
**LAVORI PUBBLICI 2012**  
ESTERNI: SOMMA INFERIORE AI 200MILA EURO, PER 70 MILIONI DI OPERE COMPLESSIVE



**SALERNO**

Servizi architettura e ingegneria

**2012**  
1.501.631 EURO (ESTERNI)  
**2013**  
PREVISTI INCARICHI ESTERNI PER 250.000 EURO

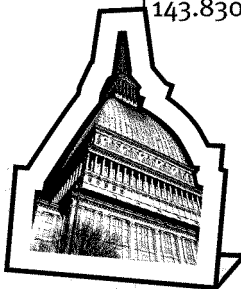


**A PALERMO: QUANTO SI SPENDE IN PROGETTAZIONE**

**TORINO**

Spese per incarichi di progettazione esterni 2012

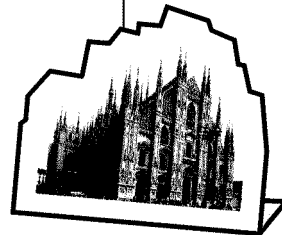
URBAN CENTER 350.000 EURO  
INCARICHI PER LA PROMOZIONE DELLA CITTÀ 143.830 EURO



**MILANO**

Lavori pubblici 2012

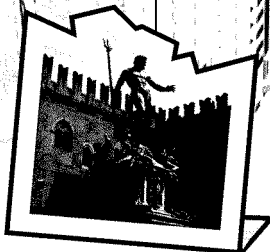
35 OPERE PER UN VALORE DI 95.765.827 EURO PER IL 2013 SI PREVEDE UN AUMENTO DI FONDI GRAZIE ALL'EXPO



**BOLOGNA**

Spese per incarichi di progettazione

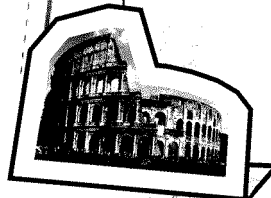
**2011**  
31.000 EURO (ESTERNI)  
30.000 EURO (IN HOUSE)  
**2012**  
114.000 EURO (ESTERNI)  
NESSUN AFFIDAMENTO IN HOUSE



**ROMA**

Servizi di progettazione 2012 (Risorse per Roma)

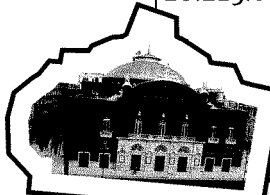
URBANISTICA 4.077.824 EURO  
LAVORI PUBBLICI 3.012.437 EURO  
CONTRATTO DI SERVIZIO 11.157.025 EURO  
TOTALE 18.247.286 EURO



**BARI**

Spese 2012

ESTERNI (9 INCARICHI)  
VALORE OPERE 2.650.000 EURO  
VALORE PROGETTAZIONE 230.100 EURO  
IN HOUSE (128 INCARICHI)  
VALORE OPERE 28.225.000 EURO



**PALERMO**

2012

FINANZIATE IN HOUSE OPERE PER 300 MILIONI (COMPRESA PROGETTAZIONE)  
TOTALE OPERE (FINANZIATE E NON) 600



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.